Anno XXIV — Mercoledì 3 Settembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 210

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Le esposizioni nazionali in Italia e la gara delle città per esse.

Noi non siamo tra quelli, che dicono sciupati i denari, che si spendono da qualche tempo in Italia per le *esposizioni nazionali*, perchè le crediamo più utili, per ora, di una esposizione universale. Per l'agricoltura e tutto ciò che vi si riferisce crediamo utili le *regionali*, se accompagnate da veri Congressi e discussioni agrarie e da studii particolari sulla rispettiva Regione diretti principalmente a tutti i miglioramenti territoriali della Regione stessa. Anzi troviamo buone per certe cose le *speciali*, come quelle per il miglioramento dei bestiami, che si andarono tenendo nel Veneto e che per il Friuli vorremmo ripetute nelle diverse zone, giudicando p. e. che avesse da farne una la Carnia per tutto quello che riguarda le sue vacche da latte ed i mezzi per migliorarle e bene nutrirle e tenerle; e così quelle per tutto ciò che riguarda la produzione ed il commercio dei buoni vini ed altre consimili.

Le *esposizioni nazionali* le consideriamo utili soprattutto perchè l'Italia ha un grande bisogno di conoscere sè stessa e di farsi conoscere. Non vorremmo però, che esse si ripetessero troppo sovente in alcune delle principali città che ebbero già campo di farsi conoscere come centri industriali, e ciò anche colle esposizioni, com'è il caso di taluna dell'Italia superiore. Crediamo anzi, che questi medesimi centri avrebbero un maggior interesse a far sì che riescano bene quelle di certi altri in Regioni estreme e che per la loro posizione potrebbero tanto coi consumi locali, come colla esportazione giovare alle industrie che sono abbastanza fiorenti in altre parti d'Italia.

Questo potrebbe p. e. essere il caso della *Esposizione nazionale di Palermo*, alla quale tutti i centri industriali dell'Italia superiore dovrebbero cercare di contribuire molto bene nel proprio interesse.

L'Italia colle diverse sue Regioni aventi attitudini tra loro distinte per certe produzioni in confronto delle altre, deve cercare di collocarle tutte dove stanno meglio. Essa ha p. e. delle zone fatte apposta per le industrie meccaniche di grande portata laddove possiede al piede delle Alpi, od anche nelle valli delle medesime, una abbondante forza idraulica e molta popolazione che può dedicarsi ad esse, potendo poscia le acque servire anche alle irrigazioni, come fece principalmente la Lombardia e potrebbe e dovrebbe farlo il nostro Friuli.

Ci sono delle città, che per le loro tradizioni artistiche, le quali come p. e. Venezia, Firenze, Roma ed altre possono distinguersi in tutte quelle industrie fine, le quali collegate alle belle arti possono dare prodotti da esportarsi con vantaggio in tutti i paesi civili e ricchi che possono spendere. Certe Regioni sono fatte per la coltivazione dei cosidetti prodotti meridionali, per la viticoltura estesa e perfezionata, per gli olivi e gli agrumi, per la gelsicoltura, per il canape, per il lino ecc. Perfezionando ed accrescendo in ognuna i prodotti più addatti per essa, se ne possono avvantaggiare tutte, tanto cogli scambii interni, che le uniscano nei loro interessi, come coll'esportazione all'estero.

Palermo e la Sicilia per la loro posizione geografica e per le loro condizioni naturali non si addattano alle industrie come la parte subalpina della penisola e dovrebbero ritrarre da questa i loro prodotti industriali scambiandoli coi proprii; ma la posizione geografica di questo e di altri porti siciliani e le loro frequenti comunicazioni coll'Africa settentrionale li rende atti anche a giovare all'esportazione dei prodotti delle industrie italiane.

Ed è appunto per questo che all'esposizione nazionale di Palermo noi vorremmo che comparissero con relazioni statistiche e coi campionarii i più completi e coi prezzi con cui possono presentarsi fino colà in commercio tutti i prodotti delle industrie dell'Italia settentrionale, giacchè per quella via si potrebbero avviare dei traffici anche coi paesi africani che fanno capo sul Mediterraneo.

Anche il nostro Friuli ha delle industrie che possono dare generi non solo per i consumi della Sicilia, ma altresì per l'esportazione col mezzo appunto dei Siciliani. Esso possiede già molti grandi cotonificii che dànno in notevole quantità filati e tessuti, i prodotti della ferriera, cuoi, strumenti agrarii, mobili di ogni genere, veluti e stoffe di seta, carta, terraglie, e la montagna potrebbe fornire quei paesi anche di ottimo burro. Certo, se si procedesse presto ad aprire per il vastissimo e profondo e commodissimo bacino di Lignano sulla sinistra del Tagliamento, ora che si accostò ad esso anche la ferrovia il porto nazionale, che abbrevierebbe moltissimo la via per tutti i paesi transalpini fino al Baltico ai prodotti meridionali, e i trasporti sarebbero molto più economici per la via del mare, i navigli della Società di navigazione a vapore cui le Puglie si diedero a Bari potrebbero giovarsene assai, avendo anche sempre pronto il carico di ritorno coi generi accennati e coi legnami da costruzione di cui abbondano i nostri magazzini e forse nascerebbero ben presto altre industrie dove nel Friuli abbonda la forza idraulica ch è adesso trasmissibile anche a distanza coll'elettricità. I vapori si potrebbero scaricare sui vagoni delle ferrovie e viceversa, ed i nostri negozianti potrebbero servire al di là delle Alpi di agenti ai prodotti del mezzogiorno, come quelli della Sicilia ai nostri oltremare. Di più si servirebbe a quel grande scopo nazionale, che sarebbe di unire gl'interessi anche degli abitanti delle più estreme parti dell'Italia.

Per questo vorremmo, che alla esposizione nazionale di Palermo comparisse anche una opera dimostrativa di questi scopi comuni a cui dover cooperare.

Noi non parliamo qui nell'interesse soltanto di questa estrema Regione del Regno, la di cui importanza per esso dovrebbe pure essere riconosciuta dal Governo ora che ha sede a Roma, la creatrice in antico di Aquileja, di Concordia, di Forogiulio e di altre città: ma per quello di tutta la Nazione, che ha grande bisogno di rafforzarsi colla sua attività produttiva e commerciale sull'Adriatico, che non diventi un golfo germanico e slavo, ma possa conservare in sè i caratteri dell'italianità. Insisteremo sempre su questo punto colla coscienza di adempiere un dovere come figli della grande Patria l'Italia, e cercheremo anche di rispondere a chi avesse altre idee, d'imporre ai Rappresentanti del Veneto orientale, l'obbligo di cooperare a che la idea diventi al più presto possibile un fatto. Certo noi non daremo il voto a nessuno, che non prometta di occuparsene seriamente come di un grande interesse nazionale.

P. V.

IN VIAGGIO.

Salsomaggiore, 1 settembre 1890

Reduce dalle alpestri e selvaggie prospettive del Monte Bianco, delle opulenze naturali e industriali di Ginevra, dalle orride e ventose vallee della Reuss, e del S. Gottardo che percorsi or ora sotto la direzione dell'Agenzia Chiari di Milano, ho dovuto ricorrere per un artrite a queste acque salso-jodiche, cercando altresì alcuni giorni di quiete e di riposo in mezzo alle verdeggianti colline dell'anfiteatro Appenninico, che coronato dai castelli di Bargone e Scipione, dalle creste pitoresche di una stupenda distesa di monti stringe nel suo seno le mirabili sorgenti di Salsomaggiore, il cui nome è già reso glorioso da quello di G. Domenico Romagnosi, a cui la patria non ingrata ha innalzato un decorosissimo monumento, all'estremità della bella e ombreggiata passeggiata che mette sulla via di Tabiano, altra stazione termale, celebre pelle sue acque sulfuree, come Salso lo è pelle salso-jodiche.

La costituzione geologica della regione rientra nella famiglia delle plioceniche, e in parte triassiche. Marmi conchigliferi, abbondanza di petrefatti d'ogni specie, non esclusi molti itioliti, formano cogli stalagnisti, il capitale naturale del paese.

Una collezione delle roccie geologiche della regione è stata fatta dal Marchese Della Rosa, e si conserva in una delle sale del vecchio stabilimento.

Ho trovato qui un tale e così scelto concorso di bagnanti, da ogni provincia d'Italia, e anche dell'estero, che io, chiesi a chi poteva saperlo, qual'era la media annuale e giornaliera del medesimo e seppi che la media giornaliera era di 800 a 900 bagni, e la media annuale di 60,000. Questo fatto mi richiama al pensiero il generale pregiudizio, esistente in Italia ma non in Francia e in Germania, che al di fuori dei mesi estivi non si possa fare nessuna specie di bagni. Vero, un po per quanto riguarda i bagni che esigono un'immediata *reazione*, ciò è assurdo affatto pei bagni d'*assorbimento*, come sono appunto quelli salso-iodici di Salsomaggiore.

E' certo per questa considerazione che ora va diffondendosi e generalizzandosi il concetto di tenere aperti gli stabilimenti di Salso a tutto il mese di settembre e ottobre, salvo come ad alta voce, lo chiede la scienza moderna, a fare altrettanto anche durante l'inverno.

Dissi più sopra che ho trovato qui un'affluenza enorme di ospiti. Sfogliazzando i libri de' due stabilimenti, ho trovato fra i nomi di tanti accorrenti, quelli di distintissime persone e famiglie: vi cito fra gli altri la famiglia dei Conti Maniscalchi di Verona, la baronessa Leonino, la duchessa Visconti di Modrone la contessa Thaon di Revel, la marchesa Pallavicini, il conte Belgioioso, il conte Turati, il colonnello Sartirana, la contessa Cigala, il Marchese Deputato Cappelli, ecc.

Vorrei promettervi un'altra lettera da Salsomaggiore ma la mia guarigione progredisce così dopo pochi bagni, che spero poter riprendere i miei soliti pellegrinaggi e datare la mia prossima Corrispondenza da Londra o da Edimburgo, ove mi attira la visita di quell'esposizione internazionale.

Veritas

Il terrore in Armenia.

Le corrispondenze dall'Armenia ai giornali inglesi riferiscono notizie sempre più gravi sulle condizioni di quel disgraziato paese. Delle bande di kurdi invase Norschenjuk e due altri villaggi, posti ai piedi del monte Sipan e sulle rive del lago di Van, saccheggiarono tutte le case, uccisero parecchi uomini e trassero seco una sposa e due giovanette armene; fra Van e Khoshab uccisero tre contadini che andavano al molino impadronendosi dei loro carri; a Kara Kilissa altri armeni furono trucidati dai turchi; presso Alashgerd i contadini armeni fuggono terrorizzati dai loro villaggi.

Lo stesso corrispondente narra che certo Chotanly Mussa Aga di Karabulak, noto per l'uccisione di molti armeni, si recò da Mehemed Alì pascià, il *mutessarif* (governatore) di Bajazid, ed ottenne da questi l'assicurazione che mai le autorità terranno conto dei reclami che i cristiani presenterebbero contro di lui e che perciò era libero di agire a suo talento. I mussulmani ricchi di Bajazid avrebbero pure fatto distribuzione delle armi alle tribù nomadi kurde del distretto. Le truppe turche giunte a Bajazid dopo la proclamazione dello stato d'assedio entrano nei negozi cristiani, si servono e pagano a bastonate i poveri commercianti, ai quali dicono di essere stati mandati colà « per ucciderli e per impadronirsi delle loro donne. » A Bajazid trovasi acquartierata una brigata di cavalleria. Se ne aspetta a giorni un terzo reggimento.

Da ogni parte del paese giungono tristi notizie sullo stato di abbattimento dei poveri armeni. Il corrispondente ritiene rimedio indispensabile o una pronta occupazione dell'Armenia da parte dei russi, o l'invio d'una commissione mista anglo-russa scortata da un nucleo di truppe, incaricata di procedere al completo disarmo dei turchi e dei kurdi ed alla riorganizzazione radicale di tutte le amministrazioni locali.

La non andata del Re a Spezia.

Il *Don Chisciotte* crede che la improvvisa decisione del Re di non andare a Spezia ad assistere al varo della *Sardegna* sia una risposta indiretta alle esitanze, non certo lusinghiere per noi.

APPENDICE

CONFERENZE MAGISTRALI

sulla Igiene applicata alla casa e alla scuola e sulla Storia d'Italia dal 1815 alla morte di Vittorio Emanuele.

Ieri in una delle sale delle nostre scuole femminili ebbero luogo le prime conferenze d'igiene e di storia.

Gli incaricati dal Ministero sono: per la storia il prof. cav. Pietro Susani, per l'igiene il dott. Giulio De Santi.

Sono presenti il Provveditore Gervaso cav. prof. Vincenzo, gli ispettori scolastici di Udine Venturini Luigi, di Cividale Antonio Bigotti e di Gemona Luigi Amedeo Benedetti. Notiamo anche il dott. Anton Giuseppe Pari.

Vi assiste poi circa una settantina fra maestri e maestre, nonchè alcuni professori d'Istituti d'istruzione secondaria e normale.

Il sig. Provveditore dà il benvenuto agli intervenuti, quindi brevemente ma dottamente disse dell'argomento delle conferenze.

Presentò quindi i due conferenzieri, dando da ultimo la parola al dott. De Sanctis, che parla con ispigliatezza e con dottrina, e che sa tener sempre ferma l'attenzione dell'uditorio sull'importante argomento del quale gli fu affidata la trattazione.

Da ultimo parlò il prof. Susani, che come altre volte si è mostrato dottissimo nella materia della quale è anche insegnante nel nostro R. Liceo.

Crediamo di far cosa gradita ed utile a tutti parlando largamente sul nostro Giornale della conferenza del dott. De Santi.

L'igiene studia le condizioni di salute dell'uomo in rapporto al mondo esterno, studia anche i mezzi per i quali l'ambiente esterno in cui l'uomo vive sia e si mantenga favorevole alla conservazione della salute; consiglia il modo di conservarla. Sia, come insieme di conoscenze sia come provvedimenti pratici ha sempre seguito di pari passo la civiltà dell'umana famiglia e tanto più essa fu apprezzata e studiata quanto maggiore fu la civiltà di un popolo; e rimontando fino all'antichità troviamo ch'essa fu tenuta sempre in onore dai popoli più forti fisicamente, più fecondi, più versati nelle opere artistiche e letterarie.

Guardate nell'antica Grecia Atene e Sparta; Atene regina delle lettere, dell'eloquenza e delle arti ci lascia il modello più perfetto dell'organizzazione della ginnastica che si accorda così bene con lo sviluppo delle facoltà intellettuali oltre che con lo sviluppo delle forze fisiche.

A Sparta Licurgo imponendo al popolo gli esercizii musculari, il nuoto, i bagni, il pugilato e la sobrietà rese gli spartani anche prodi e valorosi.

Roma, a misura che perfezionò le sue leggi, che divenne grande e che ebbe importata la civiltà greca divenne la città che si rese anche famosa per le sue opere colossali d'igiene pubblica i cui residui formano anche oggi oggetto di ammirazione.

Nel Medio Evo col decadere della civiltà cadde anche l'igiene: in quest'epoca la supestizione e l'ignoranza presero il sopravvento, il sentimento religioso si spinse fino all'esagerazione e l'ascetismo fece sì che tutte le cure del corpo fossero trascurate per quelle dell'anima. Nè venne di conseguenza che si svilupparono terribili pestilenze, veri flagelli dell'umanità dei quali non conoscendosi nè la causa vera, nè il rimedio, si attribuiva l'origine o a Dio stesso che volesse punire gli uomini, o ad uomini malvagi (detti untori) che venivano perciò innocentemente perseguitati.

Questo fatto trova la sua ragione poichè da un lato la stessa civilizzazione per cui l'uomo è costretto vivere in società porta con sè il pericolo che l'ambiente divenga nocivo e non più atto alla conservazione della salute, dall'altro lato gli sforzi e gli studi degli scienziati e dei governi tendono a rimuovere quel pericolo per mezzo dell'igiene.

In questi ultimi tempi l'igiene ha riacquistato un'importanza grandissima ed immensi progressi si sono fatti, perchè si è specialmente esteso ed approfondito lo studio delle cause che producono moltissime malattie o vi predispongono, mietendo numerosissime vittime: s'intende parlare delle malattie infettive e di quelle che ricorrono e si manifestano nelle popolazioni in modo epidemico; e si è anche cercato di studiare e si studia tutt'ora quali sono i mezzi che valgono a eliminare quelle cause nocive, ad allontanarle e a rendere l'organismo umano più forte e resistente contro le medesime.

Possiamo considerare l'igiene sotto due aspetti cioè relativamente a singoli individui e relativamente alle masse indi la distinzione di igiene *privata* e *publica*.

Classificazione dell'igiene A scopo di studio l'igiene può esser classificata o come igiene fisiologica o come eziologia: la prima si occupa delle diverse funzioni dell'organismo ossia dei mezzi igienici per conservare sani e ben funzionanti i diversi apparati respiratorio, circolatorio, digerente ecc. questa igiene serve specialmente per l'individuo; invece l'eziologica studia gli agenti che messi in rapporto coll'organismo diventano patogenetici per date malattie e a tal riguardo Boerhave sulle cause delle malattie distingueva i seguenti gruppi:

Circumfusa (agenti meteorici ecc.) *applicata* (ciò che si applica alla superficie del corpo, vesti,) *ingesta*, (cioè gli alimenti e bevande) *excrenta* ciò che si espelle, si segrega dall'organismo e può divenir causa di malattie, *gesta*, il lavoro dipendente dalle varie professioni nell'esercizio delle quali si può andar incontro a malattie e così pure l'azione musculare, la ginnastica; *percepta* ciò che si percepisce coi sensi e col cervello. Questa divisione delle cause morbose fu seguita anche dal Levy; ma oggi le classificazioni variano. — Noi passiamo destinguere:

1. *La climatologia medica* (circumfusa applicata)

2. *L'ingegneria sanitaria* della quale ci dovremo intrattenere parlando dell'abitazione e della scuola.

3. *Bromatologia sanitaria* che tratta degli alimenti e bevande.

3. *Igiene sessuale e dell'età* che si applica specialmente dell'igiene dell'infanzia.

5 *L'igiene professionale* che esige cognizioni sulle condizioni di lavoro in ciascuna professione.

6. *Igiene antropologica* che studia la popolazione in modo più generico nelle sue qualità fisiche, morali ecc.

del Governo francese circa l'invio della squadra a Spezia.

Il *Popolo Romano*, pubblicando il telegramma della *Stefani*, dice: « Noi ci auguriamo che, cessando la polemica incresciosa su questo argomento, porgasi presto alla Francia un'altra occasione di restituire all'Italia la cortesia di Tolone. »

L'*Italie* esamina le diverse ipotesi delle cause che determinarono la non andata del Re a Spezia; considera specialmente quella che si sia addivenuti a tale atto nella persuasione che i francesi non avrebbero restituito la visita di Tolone o avrebberla restituita in forma sconveniente pel nostro sovrano. Così essendo non potrebbesi biasimare la decisione presa dal nostro Governo.

Un riavvicinamento dell'Italia e della Francia attualmente, dati gli uomini oggidì in auge nelle due nazioni, allontanasi sempre più dalla realizzazione.

Il *Caffaro* ha da Spezia che la notizia del non intervento del Re ha prodotto disgustosa impressione. Corre però voce che — anche non intervenendo al varo re Umberto — la squadra inglese si recherà ugualmente ad assistere a quella festa navale. In questo caso si preparerebbero alla fiotta inglese straordinarie festosissime accoglienze.

I disastri del Cadore.

L'*Alpigiano* ha i seguenti particolari strazianti:

A *Forno*, capoluogo, e nel villaggio di Dont, le onde asportarono ben 14 *abitazioni* con quanto vi era in esse, 5 officine, 2 molini, stalle, fenili, seghe di legnami, locali di negozio, magazzini con tutte le derrate e depositi, cataste di legname da costruzione, tutti i ponti, la maggior parte delle difese che erano state costruite, estesissimi tratti di strada, minacciando, e rendendo ormai crollanti e pericolose le rimanenti abitazioni delle due sponde. Nell'alveo del torrente si scorgono cadaveri, letti, masserizie, rottami, legnami, utensili ed altri oggetti.

Ad *Agordo* il torrente Missiaga esportò il ponte di Fades, il molino dall'Osbel, un fienile e 60 metri di strada.

La Campregana riempì di ghiaia il villaggio di Toccol. La frana di Conaia (Lavalle) non si mosse. La frana di Listolade asportò la strada, ma senza gravi danni pei terreni circostanti.

Il Cordevole ruppe la rosta delle seghe Dartosa e diè libero passaggio *a 7 od 8 mila taglie*.

Danni gravissimi fece il torrente Roa. Fermato da una frana caduta dal monte Caleda, irruppe d'un tratto alle ore 11 e un quarto pom. trasportando nella sua furia i fenili, 3 case ed il ponte sulla strada provinciale.

La strada di Concenighe-Agordo in luogo detto la Roa di Listolade, è stata distrutta dalla motta accumulata nella valle, che, postasi in movimento, deviò il torrente Cordevole nell'antico alveo.

Sul monte Avena (Feltre) un fulmine colpì una stalla e la rovinò.

La vedova di un illustre romanziere.

Nella notte di domenica è morta a Treviglio la signora *Giovannina Alfieri* vedova di Tommaso Grassi, l'autore del Marco Visconti.

La nobile e degna signora aveva 83 anni, portati con una nobiltà di contegno e con una lucidezza di mente e serenità di spirito fino all'ultimo, da renderla ammirevole, oltre che per l'elevatezza dei sentimenti che resero onoranda tutta la sua vita.

DI QUA E DI LA

Scoppio di una caldaia.

Nel pomeriggio di lunedì, a Genova, scoppiò una caldaia a bordo del rimorchiatore *Pausania*, addetto alla escavazione del porto. Fortunatamente l'equipaggio, composto di sei persone, trovavasi sopra a coperta, attendendo a salpare l'àncora.

La veemenza dello scoppio sconquassò il ponte di comando, gettandone i pezzi lontano. I fuochisti Taglione e Michelini riportarono gravi scottature.

I medici ed il colera in Ispagna.

I medici che curano i colerosi nelle provincie infette della Spagna continuano ad essere maltrattati dai contadini, i quali si oppongono all'osservanza dei regolamenti igienici. Pochi giorni or sono ogni medico era accompagnato da una scorta di militari; nondimeno giungono quotidianamente al Governo notizie di nuove violenze commesse.

A Valenza un medico fu ucciso con una stilettata al dorso A Mogente un altro dottore ebbe la testa spaccata in due da un colpo di accetta vibrata da una donna; in altra località un terzo medico fu ucciso dal popolo infuriato.

Un imperatore sbalzato di carrozza.

Si ha da Berlino 1 settembre:

Oggi l'Imperatore transitava per Potsdam in carrozza a due cavalli guidata da lui stesso. All'angolo di una via, i cavalli si adombrarono e un brusco movimento sbalzò l'Imperatore di carrozza. Egli fu pronto a rialzarsi, risalì a cassetto, e volle ripassare dal medesimo posto, guidando sempre lui gli stessi cavalli. Vi si provò al passo, al trotto, al galoppo, riuscendovi felicemente.

Il Circolo Francesco Crispi

La *Gazzetta di Torino* ha da Roma 31 agosto:

Ieri sera si sono riuniti i promotori del Circolo irredentista e rivoluzionario *Francesco Crispi*.

Erano numerosissimi. Approvarono lo statuto, composto di cinque articoli, e deliberarono di farlo stampare.

Faranno fare uno stendardo, che consterà in un drappo rosso col ritratto dell'on. Crispi, quando portava la barba alla mazziniana. Si ritiene che l'on. Crispi, da uomo di spirito, lascierà fare.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	50.1	750.3	51.6	752.6
Umidità relativa	84	38	48	51
Stato del cielo	piovig.	misto	misto	coper.
Acqua cad.	8.7	—	—	—
Vento (direz.)	—	NE	—	—
Vento (vel. k.)	0	1	0	0
Term. cent.	13.3	19.4	17.4	17.6

Temperatura (massima 20.3, minima 12.4)
Temperatura minima all'aperto 11.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom del 2 settembre:

Probabile: Venti freschi settentrionali Italia superiore, intorno ponente al Sud, cielo nuvoloso vario con qualche temporale versante Adriatico, generalmente sereno altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il banchetto a S. E. il Ministro Federico Seismit-Doda è definitivamente fissato per la sera di sabato 6 corrente a ore 6.

Risultata troppo angusta la sala dell'Albergo d'Italia a capire i banchettanti, che saranno pressochè un centinaio, il pranzo avrà luogo nella Sala superiore della Torre di Londra in Mercatovecchio.

Fino a ieri sera erano iscritti 90 partecipanti.

S. E. il Ministro arriverà a Udine domani sera col treno delle 5 05.

Ospizio Marino. Il sig. Cornelio Giovanni addetto al Comitato Friulano degli Ospizii Marini, parte alla volta di Venezia (Lido) per ricondurre a Udine i bambini scrofolosi che compirono i bagni di mare e avverte i genitori che il giorno 5 corr. mese sieno presenti alla Stazione all'arrivo del treno alle ore 3.05 pom. per ricevere dal sullodato sig. Cornelio i loro figli.

Parere favorevole. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto per la sistemazione delle chiaviche Barbarigo e Spinedo a sinistra del Tagliamento.

Le feste di Treviso. In occasione delle corse velocipedistiche (il programma delle corse lo abbiamo pubblicato ieri) nella città di Treviso, vi saranno durante l'intera settimana degli speciali e variati divertimenti, cioè: concerti musicali in piazza dei Signori, concerti musicali sul Sile in apposita galleggiante, spettacoli pirotecnici, ecc.

La feste incomincieranno domenica 7 corr. e termineranno domenica 14 settembre.

Speriamo che in questa circostanza la Società *Adriatica* attiverà dei speciali biglietti di andata-ritorno Udine - Treviso.

Gli spettacoli sono terminati. Nella seduta, tenutasi l'altro ieri dal Consiglio della « Società dei pubblici spettacoli » venne deciso di non dare altre festività nell'attuale stagione.

Questo deliberato fu molto opportuno.

Non vogliamo fare tardive recriminazioni, ma registriamo semplicemente la voce pubblica che, quasi unanime, afferma che i divertimenti preparati dalla Società ebbero un esito negativo.

Noi non possiamo ripetere che quanto scrivemmo ancora l'anno scorso nella medesima occasione: che, cioè, si volle andar troppo per le lunghe e perciò tutti si stancarono e, quello che più preme, forestieri ne vennero pochi.

La « Società dei pubblici spettacoli » se lo tenga dunque bene a memoria: prepari cose belle e possibilmente nuove e concentri tutto in breve spazio di tempo.

Le altre città hanno la loro settimana di feste e qui si vuole averne addirittura per un mese, tirandosi addosso mille grattacapi e scontentando tutti!

Si procuri prima di tutto un buon spettacolo d'opera, come si fece in questi due anni, che si prolunghi pure per un mese e poi, per la settimana di S. Lorenzo, delle corse di cavalli con premi *superiori* a quelli che si danno ora e qualche altro divertimento, e in questo modo, a noi sembra, si potranno, evitare gl'insucessi che si deplorano.

Per domenica 24 corr. sono convocati i soci in adunanza plenaria per assistere all'estrazione di tre premi del complessivo importo di L 400 in omaggio alle disposizioni dell'art. 20 dello statuto.

La Società dei pubblici spettacoli va incontro a una crisi presidenziale essendosi dimesso il suo presidente sig. Luigi di M. Bardusco.

P. S. All'ultimo momento veniamo a sapere che nella seduta che si terrà domani *l'intero consiglio della Società* presenterà le dimissioni.

Dante Linussio, discendente dal famoso Giacomo, che fu uno dei primi industriali del suo tempo, sposa oggi **Antonietta Busolini** di Buttrio. Opportunemente l'egregio Professore G. Clodig a ricordare questa solennità di famiglia dedicò alla sposa la storia della Fabbrica famosa di Tessitura collocata da Jacopo Linussio nei pressi di Tolmezzo, cui noi ricordiamo specialmente per avervi avuta ospitalità col Congresso della Associazione agraria friulana nel 1857.

La storia di quella Fabbrica della Carnia, scritta dal professore Giovanni Cassetti, di cui serbano cara memoria tutti quelli che come noi lo conobbero, sarà letta volontieri come un ricordo onorevole per il nostro Friuli e come un augurio.

Le guerre dei tempi napoleonici prima e poscia la morte prematura del fondatore della Fabbrica tanto anche dal Governo della Repubblica di Venezia giustamente apprezzato, tornarono di danno a quell'impresa; ma quelli che nacquero quando suonò la decadenza di essa in qualsiasi parte del Friuli, possono rammentare come in tutti i villaggi ed in tutto il Veneto si sparsero poscia i distinti tessitori della Fabbrica Linussio.

Mandiamo anche noi un saluto nostro e degli amici a Dante Linussio ed alla sua sposa. V.

Cucina Popolare Economica

Gestione del mese di agosto

Parte attiva.

Smercio raz.	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	7576	10	757.60
Carni	351	15	52.65
Pani	7558	5	377.90
Vini	946	10	94.60
Formaggio	238	10	23.80
Verdure	1971	5	98.55
Brodi	207	5	10.35
	18847		1415 45

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 1102.86. Spesa pel personale di servizio e diverse lire 292.35. Totale lire 1395.21. Deficienza lire 20.24.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'esercizio annuale.

Pel commercio di Venezia in Oriente parlò da ultimo anche il *Diritto*, il quale consigliò che alcuni degli alunni formati nella Scuola superiore di Commercio così bene diretta in quella città, e che ora ha due rivali a Genova ed a Bari, dopo esservi istrutti anche nelle lingue parlate nella penisola dei Balcani, nell'Asia Minore ed a Costantinopoli, sieno mandati per tre anni in quei paesi, onde prendervi cognizione e riferire su tutto ciò che possa contribuire alle espansioni commerciali dell'Adriatico in quei paesi. Anche *La Venezia* promise di parlarne. Notiamo con piacere la cosa nella speranza, che dalle parole si venga ai fatti. V.

Un'ombrella con manico di osso, bianco, e con due anelli di packfon venne perduta lunedì mattina, lungo il viale di Palmanova dal cancello della ferrovia alla fabbrica del sig. Spezzotti.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 35. **Grani.** Persiste la poca disposizione a portare i generi sulla piazza. La siccità è certo una delle principali cause, come già si disse, della penuria, ed aggiungasi pur quella delle limitate domande specialmente da parte degli alpigiani che si provvedono del granone estero proveniente dalla Spagna, dagli Stati danubiani e perfino dall'America, e che si ritira dai porti di Genova, Venezia e Trieste.

Si portarono e si misurarono sulla piazza le seguenti quantità:

Martedì portati ett. 120 di frumento, 164 di granoturco, 75 di segala. Tutto fu venduto.

Giovedì portati ett. 490 di frumento, 480 di granoturco e 180 di segala. Venduti 400 di frumento, 306 di granoturco e 180 di segala.

Sabato portati ett 370 di frumento, 390 di granoturco, 180 di segala, 4.50 di lupini e 5 di orzo brillato. Ad eccezione di 81 ettolitri di frumento e 60 di granoturco, tutto il resto fu venduto.

Rialzarono: il frumento cent. 30, la segala cent. 2. Ribassò il granoturco cent. 42.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 16.50 a 17.75 granoturco da lire 12.50 a 13.60, segala da lire 11. a 11.25.

Giovedì. Frumento da lire 16.— a 17.50, granoturco da lire 12.50 a 13 30, segala da lire 11.15 a 11.25, avena da lire 6 58 a 6 77.

Sabato. frumento da lire 16.— a 17.70 granoturco da lire 12.— a 13.10, segala da lire 11.— a 11.25, orzo brillato a lire 21.14, lupini a lire 6.

Foraggi e combustibili. Ad eccesione di giovedì ch'era sufficiente quantità, martedì e sabbato s'ebbe un mercato scarso.

Mercato dei lanuti e dei suini.

28. V'erano approssimativamente:
85 castrati, 90 pecore, 15 arieti.
Andarono venduti:

40 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito. 40 per macello da lire 1.00 a 1.05 al chil. a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito.

Molti compratori tanto forestieri che provinciali.

300 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito. Poche domande. Si notò un ulteriore ribasso.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chilogr. Lire 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 1.90, 2.—

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Anche jeri sera la *Gioconda* ottenne successo immenso con entusiastici applausi a tutti gli artisti e specialmente alla signora *Pantaleoni* e a *Menotti Delfino*.

Oggi riposo.

Domani *serata d'onore* di *Delfino Menotti* colla *Gioconda*.

---

7. *Trattato della legislazione sanitaria* ed ognuno conosce di quanta importanza sia la nostra recente legislazione e riforma sanitaria.

8. Finalmente *profilassi delle malattie* infettive, od epidemiologia — Questa si può dire è la parte più importante e che ha preso il sopravvento su tutte le altre perchè studia le malattie contagiose e infettive che sono quelle che danno le più forti calamità pubbliche e studia il modo di prevenirle e impedirle. In questo studio rientra anche la *bacteriologia* come quella che studia appunto le cause delle malattie accennate.

Lo studio della batteriologia, lo studio cioè dei microorganismi, di alcuni esseri piccolissimi ed invisibili ad occhio nudo ci ha già fatto conoscere che una serie infinita di malattie gravissime e terribili quali la tisi, la scrofolosi, il tifo, il vaiolo, la difterite, il colera ecc. sono tutte dovute a questi esseri microscopici i quali si trovano o nell'aria che respiriamo, o negli alimenti e bevande che introduciamo nel suolo.

Si può affermare giustamente che l'uomo è una continua lotta con questi microrganismi. Questa lotta non è un fatto nuovo, essa è sempre esistita in natura e il suo scopo si riassume bene nell'antico aforisma latino « mors tua, vita mea » E' una lotta ben più terribile di quella che impegnano gli uomini fra loro sul campo di battaglia: qui si può spiare il nemico, si può misurarlo nella sua forza, se ne può seguire le mosse, lo si può direttamente vedere e combattere nell'altra lotta, il nemico è invisibile, esso attacca l'uomo in modo subdolo, lo attacca mentre si trova in condizioni sfavorevoli per resistere all'assalto e quando l'uomo non si è preparato alla difesa per tempo e non ha pensato a rendersi resistente all'attacco nemico o a distruggerlo togliendogli i mezzi e le condizioni favorevoli al suo sviluppo nell'aria, nel suolo, negli alimenti e togliendogli l'opportunità di potersi propagare e penetrare nell'organismo umano guadagnando così la vittoria che consiste nella malattia o nella morte dell'organismo stesso.

Ma apparirà ben naturale che per poter combattere questo potente nemico occorrerà innanzi tutto conoscerlo, sapere dove esso si annida, dove fa breccia e occorrerà studiarlo con i mezzi che la scienza ci fornisce nelle sue diverse forme, specie, caratteri, nella sua biologia, nelle diverse azioni che spiega sull'organismo ecc. e, come diremmo la batteriologia, parte importatissima dell'igiene, si occupa di ciò.

Certamente non è qui il caso, nè io ho il compito di occuparmi di batteriologia; ma per poter bene apprezzare la grande importanza e la ragione di moltissimi provvedimenti e prescrizioni igieniche che hanno per iscopo la sanità pubblica e che per ciò furono oggi provvidamennte imposti come leggi dal governo, credo indispensabile che abbiamo un'idea generale e una conoscenza più concreta ed esatta delle cause prime che possono di frequente turbare la salute e dare origine alle malattie di cui sopra tenemmo parole, cause che, come dicemmo sono rappresentate dai microrganismi. Questi microrganismi furono anche detti schizomiceti, bacilli o bacterii e Leuler fu il primo che cercò classificarli. Eulenberg nel 1823 li studiò nella polvere, nell'acqua e li classificò fra gli infimi organismi.

Collen ne riconobbe la natura vegetale, che si moltiplicano come le cellule, che si possono collegare alle alghe e tentò classificarli secondo la forma. Collen includeva in questa classifica l'idea della costanza della forma attribuendo ad ogni specie una forma diversa e speciale. Anche oggi riteniamo questa classifica e ammettiamo che proprietà speciali e forme speciali sono di ciascuna specie, la quale può solo modificarsi in circostanze diverse di ambiente, ma non si può pretendere che tali differenze di cangiamenti sieno molto appariscenti. Per le proprietà biologiche è indubitato che ogni specie ha le sue ed una delle cause di cangiamenti di forma, che bacilli di una data specie posson subire deve ricercarsi nel loro sviluppo biologico; certo nel loro ciclo di vita non posson conservare sempre la stessa forma, poichè si alterano si riproducono, muoiono ecc. Ma ogni specie di bacilli ha una forma tipica, che è l'espressione del suo massimo sviluppo e che caratterizza quella data specie e quel bacillo. Possiamo a bella prima distinguere le forme arrotondite come i micrococchi le forme bacillari, le forme spirali.

Hanno membrana e contenuto: questo è fatto da una sostanza amorfa trasparente e splendente, alle volte granulosa; la membrana non si può vedere senza speciale preparazione, essa può esser rigida od elastica e da essa dipende la forma che prende il bacillo a seconda che si contrae. Essa può gonfiarsi ne' suoi strati periferici dando luogo come ad un alone o capsula, si può scindere dando luogo a delle catenelle (streptococchi) o a granuli od a gruppi di granuli (stafilococchi). La membrana è anche importante per i movimenti dei bacilli, in alcuni dei quali vi sono i cosidetti flagelli.

Si è anche tentato di classificare i microrganismi a seconda che fossero o no sporigeni, val dire che producessero o no spore, ma tale classifica non regge perchè noi non ancora conosciamo tutti i bacilli che sporificano. Vedremo or ora cosa sono le spore Dal punto di vista biologico i bacilli si possono dividere in due grandi gruppi, cioè in quelli che vivono e si nutriscono su materie organiche in decomposizione detti saprofiti e in quelli che vivono nell'organismo animale detti parassitarii.

Così tra i primi (saprofiti) troviamo i bacteri della putrefazione e quelli della fermentazione ec. Molti de' bacteri saprofiti hanno bisogno per vivere dell'ossigeno sono detti *strettamente aerobii*, altri vivono con o senza ossigeno e sono detti *aerobi facoltativi*; altri vivono solo senza ossigeno e sono detti *strettamente anaerobi*.

Fra i parassitarii non tutti percorrono i varii loro stadii su di un solo organismo animale: alcuni sono *strettamente parassiti*, vivono cioè solo nell'organismo; altri sono *saprofiti facoltativi* vivono cioè di solito nell'organismo e possono in date circostanze vivere su materie in decomposizione; altri sono *parassiti facoltativi* vivono cioè di solito nelle materie in decomposizione, ma possono vivere anche nell'organismo; infine altri sono *parassiti saprofiti*, vivono cioè dentro e fuori l'organismo, come il bacillo del carbonchio. Come i saprofiti i bacteri parassitari variano considerevolmente fra loro dal punto di vista del bisogno o non di ossigeno.

(Continua).

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,205.99
Totale	L. 761,821.78

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 64,925.77	Numerario in cassa	» 33,802.49
» 2,765,408.78	Portafoglio	» 2,699,[illegible]
» 650.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 650.—
» 309,260.73	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 324,220.93
» 890,964.53	Valori pubblici	» 890,964.53
» 823,395.—	Conti correnti garantiti da deposito	» 815,972.46
» 118,130.—	Detti con banche e corrispondenti	» 382,406.35
» 70,832.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70,832.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 183,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 183,600.
» 1,856,864.60	» » antecipazioni	» 1,887,023.50
» 843,350.75	Detti liberi	» 843,350.75
» 13,361.73	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 22,717.17
14,465.50	Cedole da esigere	» 13,521.50
L. 8,518,959.29		L. 8,732,414.24

PASSIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 229,115.79	Fondo di riserva	» 229,115.79
» 9,205.99	Fondo evenienze	» 9,205.99
» 2,611,555.09	Conti correnti fruttiferi	» 2,717,659.40
» 979,675.47	Depositi a risparmio	» 983,946.13
» 616,[illegible]73.64	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 677,253.52
» 3,906.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,259.82
» 2,010,464.60	Depositanti a cauzione	» 2,070,623.50
» 843,350.75	Detti liberi	» 843,350.75
» 138,4[illegible]1.89	Utili lordi del corrente esercizio	» 150,999.34
L. 8,518,959.29		L. 8,732,414.24

Udine, 31 Agosto 1890.

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.***
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale* Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1890	L. 2,611,555.09	
Depositi ricevuti in agosto 1890	» 614,190.66	
	L. 3,225,745.75	
Rimborsi fatti in agosto	» 508,086.35	
Esistenti al 31 agosto		L. 2,717,65[illegible].40

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1890	L. 979,675.47	
Depositi ricevuti in agosto 1890	» 67,706.54	
	L. 1,047,382.01	
Rimborsi fatti in agosto	» 63,435.88	
Esistenti al 31 agosto		L. 983,946.13
	Totale dei Depositi	L. 3,701,605.53

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Giustizia e clemenza de Re di Prussia*, con ballo grande: *Le follie del Carnovale.*

Italia Del Torre. Il corrispondente da Carpi dell'importante giornale teatrale *La Scena* scrive a proposito delle rappresentazioni della *Carmen* a quel teatro Comunale:

La signorina *Italia Del Torre* ha tutte le qualità per cattivarsi le simpatie del pubblico più esigente, ed ha già acquistate dalle prime note quelle del nostro pubblico che è del resto buon gustajo in fatto di musica e di cantanti. Essa è una Micaela modello, un'ottima cantante drammatica.

Un monumento a Gayarre. La famiglia del defunto Gayarre sta facendo erigere a Roncal un monumento alla memoria del grande artista; il progetto è di Benlliure, lo scultore alla moda in Spagna, ed è ben riuscito.

Su di un piedestallo di marmo, composto di cinque gradini, riposa una magnifica urna, cineraria, di cui le faccie e gli angoli sono formati da splendidi altorilievi, che rappresentano gruppi di angeli, i quali cantano le melodie delle opere che costituirono il repertorio di Gayarre; opere i cui nomi sono scolpiti capricciosamente sui quattro lati dell'urna.

Sulla fronte principale di questa, appoggiata ad una delle sue faccie, si vede una bella figura che rappresenta la *Musica.*

Sull'urna si vedono due altre figure: la *Melodia* e l'*Armonia*, le quali insieme sostengono un cofano coperto di fiori corone e alloro.

Su di un lato è scolpito il semplice nome « Giuliano Gayarre. » Finalmente sull'alto del cofano appare la figura principale che serve di coronamento al monumento; essa rappresenta un *Genio* che, udendo la voce del tenore risuonare ancora sulla tomba, si pone in orecchi, curvo sul cofano, colle ali aperte, ascoltando in atteggiamento veramente sublime.

Il monumento è in marmo e bronzo; le figure sono di grandezza naturale.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà questa sera in Piazza dei Grani dalle ore 7.30 alle 9.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Donna Caritea»	Mercadante
3. Valtzer « Vino, Donna e Canto »	Strauss
4. Pott-Pourry « L' Ebreo »	Apolloni
5. Finale II « Jone »	Petrella
6. Galopp « Salve »	Roggero

LIBRI E GIORNALI

In Alto, cronaca bimestrale della Società Alpina friulana.

Il n. 5 contiene il seguente Sommario:

Programma del X Congresso. — Al Chiampon di notte, A Ferrucci — Dal Cansiglio per il Mauria a Tolmezzo, F. Luzzatto — Nel gruppo del Duranno, A. Ferrucci — Salita al Jôf del Montasio, E. Pico — Alla Montagna dei Fiori, Dott. Mazzoni — XXII Congresso del C. A. I., A Tellini — I Friulani alla gita d'inaugurazione della Sezione di Venezia del C. A. I., A. Seppenhofer — La S. A. F. al Congresso della Società degli Alpinisti Tridentini, G. Occioni-Bonaffons — Congresso della Società Alpina delle Giulie, F. C. — Ancora sulle « Novità altimetriche riguardanti le Alpi Friulane, » G. Marinelli — Ancora « il Friuli » nella nuova carta d'Italia al 500000, G. Marinelli — In Alto, A. Fiammazzo — Le virtù delle piante nel Friuli, V. Manzini — Superstizioni, pregiudizi e credenze popolari, V. Ostermann — Elenco di gite di un giorno, F. Cantarutti — Motti e pensieri di uomini celebri — S. A. F., Libri ed opuscoli entrati in Biblioteca — Ascese di monti nostri o a noi vicini — Salite varie — Guide, ricoveri e sentieri — Disgrazie — Avvertenza della Redazione — Bibliografia, G. Marinelli — Bibliografia per ridere, F. C.

La Pastorizia del Veneto numero 16 contiene:

Terzo congresso agrario del Veneto — Comizio agrario di Belluno, Monte taurine — Corazza, l'afta epizootica nel distretto di Sacile — De Capitani, Romano, L'avena per le vacche da latte — Milanese, L'empirismo ufficiale in veterinaria — Cancianini, Il calcino — Lomb, Sulla diaspis pentagona — Gastaldo, In campagna — Mutti, Una meteora infernale — Gambrino in Italia — Due parole di statistica doganale — Petizione al Parlamento — Di qua e di là.

Telegrammi

Una disgrazia ferroviaria in Austria.

Vienna, 2. Sulla linea ferroviaria del Pusterthal un treno passeggieri deragliò presso Muhlbach causa la rottura d'argine.

Un conduttore ebbe rotta una gamba ed il macchinista rimase gravemente ferito. I passeggeri tutti incolumi.

Fuoco nelle miniere austriache.

Londra, 2. Lo *Standard* ha da Vienna: In seguito ad esplosione d'una caldaia il fuoco si propagò nelle miniere di Ozocerita, Wolanzski e Gallizia. Dicesi che vi sono ottanta vittime.

Disgrazia.

Spezia, 2. Certo Bosio Domenico, carpentiere, lavorava all'allestimento dell'investitura della corazzata *Sardegna*, che si deve varare fra giorni; quando che uno dei puntelli abbattendosi lo colpiva alla testa lasciandolo cadavere.

Gli operai iniziarono una colletta per il compagno morto.

Dall'Africa

Roma, 2. Scrivono da Massaua al giornale *La Sera* in data 21 agosto: Alla fine del mese saranno cancellati dai quadri dell'esercito d'Africa, per economia, due battaglioni di cacciatori una batteria d'artiglieria, precisamente quella comandata dal capitano Michelini. La scelta dei Reparti e degli ufficiali da congedarsi venne decisa dalla sorte, poichè niuno avrebbe rimpatriato spontaneamente.

Tuttavia gli ufficiali sorteggiati rimangano in soprannumero fino a nuovo ordine.

Il tempo è sempre eccellente. — Qualche giorno il termometro scese sotto i trenta gradi centigradi.

Pel Brasile

Roma 2. Si dice imminente il riconoscimento ufficiale della Repubblica del Brasile per parte dell'Italia e dell'Inghilterra.

Crispi pochi giorni fa ha conferito con Cunha, incaricato d'affari brasiliano, il quale gli ha mostrato le modificazioni che il Governo del Brasile ha portato, conformemente al desiderio del Governo italiano, alle disposizioni riguardanti i nostri emigranti.

Due milioni di meno

Roma 2 Nell'ultimo anno finanziario (dal 1. luglio 1889 al 30 giugno 1890) la tassa di fabbricazione nei proventi è minore di oltre due milioni.

L'anniversario di Sedan

Berlino, 2. Oggi, ventesimo anniversario della battaglia di Sedan, lo si è festeggiato come abitualmente con solennità e dimostrazioni patriottiche.

La Borsa è rimasta chiusa in segno di festa.

Parigi, 2. Lo *Standard*, in occasione della visita di Guglielmo II a Kiel, coincidente coll'anniversario di Sedan, fa un parallelo fra la triplice alleanza, avente sentimenti pacifici, e l'unione tacita della Russia colla Francia, la quale attende il 1894, anno in cui sarà completamente pronta per incominciare un'altra guerra.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 settembre

R. i. 1 gennaio 94.53 | Londra 3 m. a v. 25.18
« 1 luglio 96.70 | Francese 3 m. 100.55

Valute

Banconote Austriache da 228 |— a — | —

ROMA 2 settembre

Ren. It. 5 0/0 c. — 96.10 | Ren. It. per fine —.—

MILANO 2 settembre

Lan. Rossi 1275.— | Soc. Veneta 136.—

FIRENZE 2 settembre

Credito Mob. 623.— | A. F. M. 722.75
Rendita Ital. 97 05 |— |

LONDRA 1 settembre

Inglese 96 5/16 | Italiano 95 |—

BERLINO 1 settembre

Mobiliare 176.10 | Lombarde 60.60
Austriache —.— | Italiane 95.75

Particolari

VIENNA 2 settembre

Rendita Austriaca (carta) 88 05
Idem (arg.) 89.55
Idem (oro) 105.55
Londra 11.10 Nap. 8. 82

MILANO 2 settembre

Rendita Italiana 96.60 — Serali 96.62 —
Napoleoni d'oro 20.14
Marchi 124, 1/4

PARIGI 2 settembre

Chiusura Rendita Italiana 96.10

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4a pagina.

Municipio di Prato Carnico

E' aperto, fino al 10 settembre p. v., il concorso al posto di Segretario del Comune con lo stipendio annuo di lire 1200 netto da ricchezza mobile.

Le domande saranno corredate dai documenti di Legge e l'eletto sarà tenuto all'osservanza del Regolamento interno d'ufficio e dovrà assumere il servizio entro il 30 settembre suddetto.

Prato Carnico, 17 agosto 1890

Il Sindaco f. f.
O. Roja-Davanzo

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.3. ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1 47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 11.21 »	P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom.	»
» 2.— pom.	Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 »	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Feresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti